Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Lunedì 10 Luglio** — **Numero 159**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 6 aprile 1899:

A grand'uffiziale:

Gianotti conte comm. Cesare Federico, prefetto di Palazzo, Gran Mastro delle Cerimonie della Real Corte.

A commendatore:

Serafini comm. Giulio, maggior generale, aiutante di campo generale di S. M. il Re.
Canera di Salasco cav. Vittorio, id. id.
Novelli comm. Ettore.

Ad uffiziale:

Giannetti monsignore cav. Jacopo, direttore spirituale della Regia Accademia navale di Livorno.

A cavaliere:

D'Avanzo cav. Nicola, maggiore di stato maggiore, aiutante di campo di S. M. il Re.
Orsi Bertolini cav. Stefano, maggiore di cavalleria, id.
Robaglia cav. Antonio, maggiore di artiglieria a cavallo, aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli.
De Paoli cav. Gaetano, maggiore di fanteria, id. id.
Ceccherini cav. Giovanni, capo sezione di 1ª classe al Ministero della Real Casa.
Piazza cav. Luigi, id. id.
Mayer cav. Gildardo, cassiere di 1ª classe id.
Rambaldi cav. Antonio, direttore architetto della Real Casa in Napoli.
Dogliotti cav. avv. Vincenzo, incaricato delle funzioni di procuratore della Real Casa in Torino.
Comotto cav. Ferdinando, direttore dell'Amministrazione della Casa di S. A. R. il Principe di Napoli.
Mainoni d'Intignano nob. cav. Achille, ingegnere architetto a disposizione della Real Casa.
Balbo di Vinadio cav. Leonzio, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Principessa Maria Isabella, Duchessa di Genova.
Lenci cav. ing. Giuseppe, assessore pei lavori pubblici al Municipio di Firenze.
Vandoni dott. cav. Pietro, medico chirurgo.
Ricci marchese Vincenzo, consigliere provinciale di Novara.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 19 febbraio 1899:

A cavaliere:

Crespi cav. Antonio, maggior contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
Baudino cav. Bernardino, id. id.
Pettinaro cav. Francesco, capitano di fanteria id.

Con decreti del 2, 5 e 12 marzo 1899:

Lachelli cav. Alessandro, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
Cadronio cav. Guglielmo, tenente colonnello del Genio, collocato a riposo con decreto di pari data.
Pizzocolo cav. Lorenzo, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Castelli cav. Giovanni, id. id.
Tadini cav. Antonio, id. id.
Dusman cav. Clemente, id. id.
Bonardi cav. Felice, id. id.
Bersano cav. Giacomo, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 6 aprile 1899:

A commendatore:

Persico Alberto, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina, collocato in posizione ausiliaria con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 30 marzo 1899:

A cavaliere:

Scarlata cav. Gaetano, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici, collocato a riposo con decreto di pari data.
Benedicenti cav. Luigi, ragioniere di 1ª classe, id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 6 aprile 1899:

A grand'uffiziale:

Candiani comm. Camillo, contr'ammiraglio nella Regia Marina.

A commendatore:

Castelli cav. Cesare fu Gaspare, da Torino.
Perret Paolo Aurelio, cittadino svizzero.
Alberti cav. avv. Pietro, direttore provinciale della Real Casa in Pisa.
Caramascola cav. Giorgio, direttore capo divisione di 1ª classe nel Ministero della Real Casa.
Boas cav. Vittorio, id. di 2ª classe id.
Bonacossa Cesare, presidente dell'Ospedale di Vigevano.
Mengarini cav. Guglielmo, professore di elettrotecnica nella R. Scuola di applicazione degli ingegneri di Roma.
Corazzini cav. prof. Francesco.
Rizzetti cav. Angelo.
Puntoni prof. Vittorio, insegnante di belle lettere e rettore della R. Università di Bologna.
Riberi cav. Antonio, membro della Commissione direttiva del Consorzio Nazionale.

Ad uffiziale:

Brughera avv. Amos, sindaco di Novara, presidente del Comitato esecutivo per la commemorazione del 50° anniversario della battaglia della Bicocca.
Prandi cav. avv. Renato, direttore provinciale della Real Casa in Milano.
Petrini cav. Luigi, ispettore tecnico agrario della Real Casa.
Cantore cav. sacerdote Felice, Regio cappellano palatino decano a Napoli.

A cavaliere:

Richetta Alfredo, capitano di artiglieria, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca d'Aosta.
Spurgazzi Carlo, id. id.
Dolchi Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione della Real Casa in Milano.
Longhi Edoardo, archivista di 1ª classe, id. id.
Galvagno Stefano, agente di 1ª classe nelle tenute Reali di Pollenzo.
Fassini Biancotti avv. Giovanni Battista, Regio notaio a Savigliano.
Cherubini Enrico, farmacista della Real Casa in Roma.
D'Amelio ing. Federico, direttore della Cassa universitaria di sovvenzioni di Roma.
Marcoz Giovanni Battista, Regio notaio a Pont Saint Martin.
Giordana Matteo, segretario del Comitato esecutivo per la commemorazione al 50° anniversario della battaglia della Bicocca.
Besozzi Giuseppe, per benemerenze acquistate col suo contributo all'ampliamento dello Spedale « Maria Vittoria » in Torino.

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano.

Con decreti del 6 aprile 1899:

Ad uffiziale:

Imoda cav. Alessandro, capo sezione di 2ª classe nella R. Segreteria del Gran Magistero.
Rosano cav. Francesco, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 27 gennaio 1899:

A cavaliere:

Sarcinelli Benedetto, capitano del Genio in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
Zaccaria Luigi, id. id.
Giulietti Francesco, id. id.
Goffredo Francesco, id. id.
Marascio Giuseppe Michele, id. id.
Cerdelli Centurio, id. id.
Froschi Giuseppe, id. id.
Mattioli Mosè, id. id.

Con decreti del 5 e 12 marzo 1899:

A grand'uffiziale:

Fineschi comm. Adolfo, tenente generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Peretti Giacomo, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Riva Pietro, capitano contabile id. id.

Con decreto del 19 marzo 1899:

Bongiovanni Luigi, capitano d'artiglieria (treno), in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 16 marzo 1899:

A commendatore:

Fergola Salvatore, capitano di vascello nello stato maggiore generale della Regia marina.

Ad uffiziale:

Bregante Costantino, capitano di vascello nello stato maggiore generale della Regia marina.
Cali Edoardo, direttore nel Corpo di commissariato militare marittimo.
Corridi Ferdinando, capitano di fregata nello stato maggiore generale della Regia marina.
Gerra Davide, capitano di corvetta id. id.

A cavaliere:

De Luca Carlo, tenente di vascello nello stato maggiore generale della Regia marina.
Rucellai Cosimo, id. id. id.
Pini Pino, id. id. id.
Ceci Udalrigo, id. id. id.
Giovannitti Giuseppe, medico di 1ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo.
Corvino Luigi, commissario capo di 2ª classe nel Corpo di commissariato militare marittimo.
Bernardini dott. Carlo, segretario nel personale del Ministero della marina.
Mirabelli Eugenio, ufficiale di porto di 1ª classe nel Corpo delle capitanerie di porto.
Vitiello Domenico, capo tecnico principale della Regia marina.
Aguglia Salvatore, amministratore della Società « Universal Veloce Trasporti ».
Ruffini Pietro, industriale.
Lezzi Antonio, spedizioniere marittimo.
Rosenthal Arturo, chirurgo dentista.
Spalice Salvatore, capo tecnico principale nel personale civile tecnico della Regia marina.

Con decreto del 6 aprile 1899:

Zunza Antonio, capitano nel Corpo Reali Equipaggi, collocato in posizione di servizio ausiliario con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 2 aprile 1899:

A commendatore:

Cravotto cav. Giuseppe Uberto, consigliere di Corte di Cassazione, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Con decreto del 9 aprile 1899:

Ad uffiziale:

Pisa cav. Giuseppe, segretario capo nell'Economato Generale dei Benefizî vacanti in Palermo, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Pisani Saverio, segretario di 1ª classe nell'Economato Generale dei Benefizî vacanti in Napoli, collocato a riposo con decreto di pari data.
Barbè Giuseppe, cassiere dell'Economato Generale dei Benefizî vacanti in Torino, id.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 5, 19 marzo e 2 aprile 1899:

Ad uffiziale:

Olivieri cav. Ilario di Domenico, capo sezione.

A cavaliere:

Cuboni Giovanni, ispettore nei telegrafi.
Duran Gaspare, id.
Capponi Alessandro, direttore id.
Pascoli Giovanni, ispettore nelle poste.
Benanti Diego, vice ispettore id.
Saragat Michelangelo, vice segretario nel Ministero delle poste.
Jona ing. Emanuele, da Biella.
Rustichelli dott. Luigi, da Frosinone.
Consiglio dott. Michele.
Coppi Cesare, da Roma.
Roncalli Achille, da Roma.
Mazzarese Enrico, da Trapani.
Giammaritano Paolo.
Barresi Bartolomeo.
Maresca Giacinto, capo ufficio telegrafico, collocato a riposo con decreto di pari data.
Gentile Antonino, capo ufficio di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale dei telegrafi, collocato a riposo con decreto di pari data.
Cigliutti Gioacchino, id. id.
Placidi Rodolfo, ufficiale di 2ª classe, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 30 marzo 1899:

A commendatore:

Sartoris cav. Maurizio, capitano di vascello.

A cavaliere:

Liberti Carlo, già R. Console a Sant'Ana (Salvador).
Battaglini dott. Ottavio, vice segretario all'Intendenza di Finanza di Torino.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 30 marzo 1899:

Ad uffiziale:

Fiorini cav. Antonio, capo sezione di 1ª classe di ragioneria nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Durandi Emilio, archivista di 1ª classe di ragioneria nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici, collocato a riposo con decreto di pari data.
Amoroso Francesco, id. id., id.
Ferrajolo Michele, id. id., id.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 2 aprile 1899:

A commendatore:

Garaccioni cav. Gaetano, procuratore erariale di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

A cavaliere:

Guaita Alessandro, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo, a sua domanda, per

età avanzata e per anzianità di servizio, con decreto di pari data.
Vaciago Antonio di Giovanni.

Con decreto del 24 aprile 1899:

Tarabella Giuseppe, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 23 marzo 1899:

A cavaliere:

Ajello Antonio, vice segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 9 aprile 1899:

Ad uffiziale:

Novelli cav. Giovanni, sindaco di Fara Sabina.
Allara cav. Angelo, sindaco di Novello (Cuneo).

A cavaliere:

Pagani Paolo, segretario di Prefettura di 1ª classe, collocato a riposo con decreto del 9 gennaio 1899.
Giordani Carlo, già sindaco di Poggio Mirteto.
Duranti Valentini avv. Appio, consigliere provinciale di Perugia.
Coccia Giovanni, segretario comunale di Rocca Antica.
Vicentini marchese Giovanni, sindaco di Rocca Antica.
Savini Angelo, sindaco di Selci.

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente Regio decreto:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CC (Dato a Roma il 18 giugno 1899), col quale l'Opera Pia Lanfreschi, con sede in Ischia (Napoli), viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 1° giugno 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di San Pietro al Tanagro (Salerno).*

SIRE!

Viva ed aspra perdura nel Comune di San Pietro al Tanagro, in provincia di Salerno, la lotta dei partiti.

Ad acuirla maggiormente è sopraggiunto un grave fatto delittuoso, di cui autore è stato proprio il capo dell'Amministrazione. La qual cosa ha vivamente impressionato lo spirito pubblico, suscitando odî e rancori in ogni classe di cittadini, e ponendo in pericolo la tranquillità della popolazione.

Oltre a ciò l'attuale rappresentanza è priva di ogni autorità e prestigio e sospettata in ogni suo atto. All'apertura della sessione ordinaria di primavera intervennero solo quattro consiglieri, in modo da non rendere possibile alcuna deliberazione.

Per porre rimedio a tale anormale stato di cose, si rende indispensabile l'eccezionale provvedimento, che ho l'onore di proporre alla Maestà Vostra con l'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Pietro al Tanagro, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Vittorini Tito è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 15 giugno 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Pereto (Aquila).*

SIRE!

Le condizioni finanziarie del Comune di Pereto, in provincia di Aquila, come è stato constatato da una recente inchiesta, sono deplorevolissime; tanto che con atto del 7 agosto ultimo scorso il Consiglio dovette farsi anticipare danaro dal tesoriere con non lieve interesse. Molti sono i mandati di pagamento rilasciati dall'amministrazione e non soddisfatti, specialmente per la mancata esazione degli avanzi di cassa dei precedenti tesorieri, e per il ritardo con cui vengono compilati i ruoli delle tasse comunali.

Il patrimonio del Comune è malamente amministrato. Per l'affitto dei beni patrimoniali non si stipulano sovente i relativi contratti, e nè per i contratti stessi si osservano le prescrizioni di legge.

Innumerevoli e notorî sono gli abusi e le usurpazioni nei boschi comunali. Molte deliberazioni della Giunta non furono comunicate all'Autorità Governativa per l'esame prescritto, ed in alcune liti il Sindaco lasciò condannare il Comune in contumacia senza nemmeno informarne il Consiglio o la Giunta.

In pessimo stato sono inoltre i servizî pubblici. La manutenzione delle strade è trascurata; somme considerevoli furono spese per il cimitero e per la condottura dell'acqua, senza che siasi provveduto sufficientemente al bisogno.

Anche l'assistenza sanitaria dà luogo a continue lagnanze.

In disordine è infine l'ufficio comunale; molti sono i registri che mancano ed i pochi esistenti non si tengono al corrente.

Vani sono riusciti i mezzi ordinari adoperati per indurre gli amministratori a migliorare le sorti della pubblica azienda; nè un migliore risultato potrebbe sperarsi dalle elezioni parziali.

Rendesi pertanto necessario addivenire allo scioglimento del Consiglio Comunale; ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pereto, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Mocchi cav. Luigi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 giugno 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Mileto (Catanzaro).*

SIRE!

Molte sono le irregolarità accertate a carico dell'Amministrazione Comunale di Mileto, in provincia di Catanzaro; come l'abbandono dei pubblici servizi e specialmente dell'igiene; il difetto di vigilanza sulla riscossione del dazio consumo gestito in parte in economia; il modo col quale vengono conciliate le contravvenzioni ai regolamenti comunali.

Ma la più notevole fra le rilevate irregolarità è quella che concerne il grano acquistato e venduto durante la crisi annonaria del 1898, non essendo stato presentato un regolare rendiconto del danaro, di cui gli amministratori hanno avuto il maneggio.

Aggiungasi infine che somme rilevanti furono significate dal Consiglio di Prefettura, per gli esercizi dal 1893 al 1897, ai rappresentanti del Comune, tra cui figurano alcuni di quelli attualmente in carica, oltre ad un vistoso fondo di cassa accertato a debito del contabile.

Non essendo da sperare che le elezioni parziali ordinarie possano migliorare l'attuale indirizzo amministrativo del Comune, rendesi necessario addivenire allo scioglimento del Consiglio, ciò che varrà anche a meglio stabilire la responsabilità dell'amministrazione.

Mi onoro quindi sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà il relativo schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mileto, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Buonaccorsi cav. Edoardo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 giugno 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Terracina (Roma).*

SIRE!

Da una inchiesta recentemente eseguita sull'Amministrazione Comunale di Terracina, in provincia di Roma, sono risultate gravi illegalità ed abusi specialmente per ciò che riguarda la conservazione degli atti d'ufficio; il servizio contabile e quello di cassa; gli espedienti effimeri e contrari ad ogni norma di buona amministrazione, ai quali si ricorre per colmare il disavanzo del bilancio; le spese in gran parte non autorizzate che si sostengono; il modo col quale in genere si provvede agli appalti ed in ispecie agli affitti degli estesi possedimenti fondiari del Comune; l'applicazione delle tasse comunali, quella del dazio consumo, e l'irregolare funzionamento dei servizi pubblici in genere.

Aggiungasi che nella gestione del taglio delle piante della selva marittima si sarebbero verificate vere malversazioni. Un procedimento penale è in corso, e per non intralciare l'opera della giustizia, ed anche per accertare in linea amministrativa la eventuale responsabilità degli impiegati e degli amministratori del Comune, si ritiene opportuno affidare temporaneamente l'azienda comunale a persona estranea ed imparziale.

Siffatto provvedimento è poi reso altresì necessario ed urgente dal fatto che tutti i componenti l'attuale Amministrazione, consci della loro responsabilità per gli addebiti risultanti dalla inchiesta, hanno in massa rassegnato le dimissioni.

Mi onoro pertanto sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Terracina.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Terracina, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Muffone cav. Giovanni è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto il R. decreto del 23 marzo 1899, n. 115, relativo alle chiamate alle armi per istruzione nel corrente anno 1899 di classi e categorie in congedo illimitato;

Tenuto conto che nello stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio 1899-1900 sono stanziate apposite somme pel pagamento di soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi;

Vista la legge n. 217, del 18 giugno 1899, che approva l'esercizio provvisorio a tutto il mese di dicembre 1899 dello stato di previsione dell'entrata e di quelli della spesa per l'esercizio 1899-1900;

Decreta:

Articolo unico.

Il soccorso alle famiglie bisognose (moglie e figli) dei militari richiamati alle armi per istruzione, per effetto del succitato R. decreto, verrà corrisposto nella misura e colle norme stabilite nella unita istruzione.

Roma, addì 6 luglio 1899.

Il Ministro
G. MIRRI.

Istruzione per la concessione dei soccorsi

Del diritto ai soccorsi

1. Hanno diritto al soccorso la moglie legittima del militare richiamato alle armi ed i figli legittimi o legittimati che nel giorno stabilito pel richiamo del loro padre non avevano ancora compiuto 15 anni di età.

Possono tuttavia aver diritto al soccorso anche i figli che in quel giorno avessero già compiuto l'età di 15 anni, purchè sia comprovato con certificato medico, vidimato dal Sindaco, che siano inabili a qualunque proficuo lavoro.

Questi certificati sono compilati su carta semplice e sono esenti dalla tassa di bollo.

2. I soccorsi sono giornalieri e sono stabiliti come in appresso:

Nei Comuni capoluoghi di provincia di circondario o di distretto amministrativo:

Per la moglie L. 0,50;

Per ogni figlio di età inferiore ai 15 anni o per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro, L. 0,25.

Negli altri Comuni:

Per la moglie L. 0.40;

Per ogni figlio di età inferiore ai 15 anni o per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro, L. 0,20.

3. La concessione del soccorso è subordinata alla condizione che la moglie ed i figli per effetto del richiamo alle armi dei militari vengano a trovarsi in vero stato di assoluto bisogno, cioè che la famiglia, per effetto dell'allontanamento dal lavoro del suo capo, resti privata di tutti o della maggior parte dei mezzi di sussistenza

4. Il soccorso verrà corrisposto dal giorno in cui il militare siasi presentato al rispettivo centro di presentazione e continuerà sino a tutto il giorno successivo a quello in cui il militare sarà ritornato al Comune di sua residenza per termine della chiamata, salvo le seguenti eccezioni:

a) Nel caso di morte del militare richiamato avvenuta in servizio per causa indipendente dal servizio, il soccorso alla famiglia continuerà sino a tutto il novantesimo giorno da quello in cui il militare avrebbe dovuto far ritorno al Comune di residenza.

b) Se al termine della chiamata il militare trovasi ricoverato all'ospedale, il soccorso alla famiglia sarà continuato fino all'ottavo giorno dalla uscita dall'ospedale, se il militare ne uscirà con dichiarazione di abilità al lavoro, e per novanta giorni dall'uscita dall'ospedale, se il militare uscirà e sarà rimandato a casa con dichiarazione di inabilità al lavoro.

c) Se il militare richiamato, durante il servizio, diventa inabile per infermità o ferite incontrate in servizio, e quindi acquista diritto alla pensione a norma di legge, il soccorso alla famiglia sarà continuato fino al giorno precedente a quello della decorrenza della pensione, ma ad ogni modo non potrà continuare oltre il novantesimo giorno da quello in cui fu riconosciuta la inabilità che produsse il diritto a pensione.

d) Ove il militare, durante il richiamo muoia per cause di servizio, e la vedova, o gli orfani acquistino diritto a pensione a norma di legge, il sussidio sarà continuato per novanta giorni dalla data della morte del militare, ma cesserà colla data della liquidazione della pensione se tale liquidazione avverrà entro i novanta giorni.

e) Il soccorso cessa quando il militare richiamato sia dichiarato disertore o condannato al carcere od a pene maggiori.

f) Se al termine della chiamata il militare si trovasse per punizione in una compagnia di disciplina, il soccorso alla famiglia cesserà quando, per termine della chiamata, il militare avrebbe potuto essere mandato a casa.

g) Se durante il richiamo il militare ottiene una breve li-

cenza per qualsiasi motivo, il soccorso alla famiglia non sarà interrotto.

Se è mandato a casa in licenza straordinaria di convalescenza, il soccorso sarà continuato fino alla data del licenziamento della classe, a meno che sia inabile al lavoro, nel qual caso il soccorso sarà continuato per novanta giorni dalla data dell'uscita dall'ospedale, come è detto alla lettera *b*).

Se invece poi è mandato a casa in licenza straordinaria di giorni sessanta per ragioni di famiglia, il soccorso cessa dal giorno successivo a quello del ritorno a casa.

h) Se per una ragione qualsiasi un militare richiamato sia rinviato in congedo prima degli altri militari della sua classe, il soccorso alle famiglie cesserà dal giorno successivo a quello del ritorno a casa del militare.

5. Nei casi accennati al precedente n. 4, il comandante del corpo cui appartenga il militare richiamato, dovrà informarne subito per lettera il Sindaco del Comune interessato, perchè disponga per la continuazione o la cessazione del pagamento del soccorso.

Le lettere di partecipazione che i Sindaci ricevono all'uopo dai corpi, saranno dai Sindaci stessi unite al rendiconto di cui al n. 22.

6 I comandanti dei corpi devono inoltre comunicare subito ai Sindaci, per loro norma, la data del congedamento dei richiamati.

7. Il soccorso già accordato cesserà, quando, per effetto di nuove informazioni, venisse in qualsiasi modo a risultare che la famiglia, alla quale fu concesso, non sia strettamente bisognosa.

Della concessione dei soccorsi.

8. I corpi all'atto della presentazione faranno subito interrogare i richiamati se abbiano moglie e figli legittimi, ed in caso affermativo se chiedono che durante il periodo della chiamata sia loro concesso il soccorso a carico dello Stato, avvertendoli dell'entità del soccorso e che il soccorso spetta però soltanto alle mogli ed ai figli il cui sostentamento indispensabile proveniva esclusivamente, o per la massima parte, dal prodotto del lavoro del militare richiamato.

9. I corpi compileranno quindi per Comune elenchi nominativi *in duplice copia* dei militari che abbiano chiesto il soccorso e li trasmetteranno subito ai Sindaci dei Comuni in cui risiedono le famiglie dei militari richiamati.

Occorrendo invieranno elenchi suppletivi.

10 I Sindaci, con la scorta degli elenchi ricevuti dai corpi, *elenchi dai quali risulta anche la data della presentazione sotto le armi dei richiamati*, accerteranno al più presto possibile la legalità del matrimonio, il numero dei figli e l'allegato bisogno della famiglia del militare che ha chiesto il soccorso, valendosi del concorso dell' arma dei carabinieri reali e delle autorità di pubblica sicurezza e faranno consegnare subito alla moglie una carta di riconoscimento, staccata da apposito registro, che sarà loro inviato dal distretto militare e la avvertiranno che per ricevere il soccorso si deve presentare munita della detta carta di riconoscimento nel prossimo lunedì e così ogni lunedì successivo nel locale che il Sindaco stesso stabilirà.

In caso che la moglie fosse morta, la carta di riconoscimento potrà essere consegnata alla persona cui sono affidati i figli del militare richiamato. In questo caso al primogenito dei figli deve essere corrisposto anche il soccorso che sarebbe stato corrisposto alla madre.

In pari tempo, i Sindaci faranno conoscere le loro decisioni ai militari interessati per mezzo dei corpi dai quali ricevettero l'elenco, restituendo una copia degli elenchi dalla quale dovranno essere cancellati i nomi di coloro alle cui famiglie non sia stato concesso il soccorso.

11. Se la famiglia del richiamato dimora all'estero, il Sindaco del Comune di origine, fatte le opportune indagini per mezzo del Console del luogo di dimora per accertare se la famiglia si trova effettivamente in condizioni di bisogno, corrisponderà il soccorso settimanalmente per mezzo della posta.

12. Le famiglie, alle quali il Sindaco rifiutasse il soccorso, debbono essere avvertite che possono, volendo, ricorrere entro dieci giorni al Prefetto o Sottoprefetto contro la decisione del Sindaco.

13. Il ricorso, in carta semplice, dovrà essere presentato al Sindaco, che nello stesso giorno della presentazione dovrà trasmetterlo al Prefetto o Sottoprefetto, indicando le ragioni per le quali ha creduto di rifiutare il soccorso.

I Prefetti o Sottoprefetti, assunte nel più breve tempo possibile le informazioni che riterranno opportune, decideranno inappellabilmente sul ricorso e ne daranno sollecita comunicazione al Sindaco che dovrà dar subito comunicazione della decisione al ricorrente.

14. Nel caso che la decisione del Prefetto o Sottoprefetto sia favorevole al ricorrente, gli si dovranno corrispondere tutti gli arretrati.

Pagamento dei soccorsi.

15. L'importo dei soccorsi pagati alle famiglie dei richiamati è a carico del bilancio del Ministero della guerra.

Le spese d'ufficio che potessero occorrere per effettuare il pagamento dei soccorsi saranno a carico dei Comuni.

16. I Comuni anticipano le somme per il pagamento dei soccorsi e ne ricevono poi pronto rimborso dal distretto militare nel cui territorio è situato il Comune, nei modi stabiliti dalle presenti norme.

17. Ai piccoli Comuni i quali dichiarassero che per difetto di fondi non possono pagare il soccorso, i distretti potranno, dietro richiesta, anticipare volta per volta le somme loro necessarie per una quindicina.

18. Per eseguire il pagamento e per la conseguente liquidazione delle spese sono stabiliti appositi registri, che saranno distribuiti ai Sindaci dai distretti a seconda del bisogno.

In massima non si deve porre mano ad un registro senza che sia esaurito il registro precedente.

Ogni carta di riconoscimento è suddivisa in *otto* scontrini numerati che servono di ricevuta ad ogni singolo pagamento.

Se una carta di riconoscimento sia esaurita, se ne deve dare un'altra con espresso riferimento alla precedente.

Qualora alcuno dei fogli del registro si renda inservibile per errore di scrittura o per altra causa, non si dovrà strappare, ma lasciandolo attaccato alla matrice si dovrà annullare, scrivendovi sopra in modo visibile la parola « annullato ».

All'atto del pagamento l'incaricato staccherà lo scontrino apposito e lo attaccherà nella corrispondente casella della parte fissa del registro.

Le ricevute sono esenti da ogni e qualsiasi tassa di bollo.

All'atto di eseguire l'ultimo pagamento, l'incaricato ritirerà tutte le carte di riconoscimento, e le unirà al registro corrispondente.

. . . .

20. Il pagamento dei soccorsi sarà fatto sempre in contanti al lunedì di ogni settimana.

Il primo lunedì sarà pagato il soccorso per i giorni già decorsi compresa la domenica. Nei lunedì successivi sarà pagato per la settimana precedente o sino a tutto il giorno successivo a quello in cui il richiamato si sia restituito al Comune.

21. I soccorsi sono personali e perciò in nessun caso e per nessun titolo potranno essere corrisposti a Società di assicurazioni od associazioni in genere.

Non potranno essere ceduti, nè sequestrati.

In nessun caso e per nessun titolo potranno i Sindaci reclamare la restituzione del soccorso già pagato.

Rendiconto e rimborso delle spese.

22. Entro 10 giorni dal termine della chiamata, i Sindaci invieranno al distretto militare il rendiconto della spesa, portandosi a credito le somme sborsate ed a debito, ove ne sia il caso, le anticipazioni ricevute a senso del n. 17.

Al rendiconto saranno uniti i registri e tutti gli altri documenti che servano a giustificazione della spesa.

Per i militari per i quali nei casi previsti continuasse eccezionalmente il soccorso, i Comuni daranno conto ai distretti non appena cessi il pagamento del soccorso, unendo a giustificazione le lettere di comunicazione ricevute dai corpi, a mente del numero 5.

23. I distretti, fatti i dovuti riscontri, si assicureranno che i pagamenti siano stati debitamente eseguiti ed entro dieci giorni da quello in cui ricevettero il rendiconto provvederanno al rimborso della spesa al Comune interessato, ritirandone relativa quietanza ed apponendo in calce al rendiconto dei Sindaci apposita dichiarazione firmata dal comandante del distretto dalla quale risulti che furono eseguiti i riscontri sulle matrici.

Le spese di posta per inviare ai Sindaci il rimborso delle somme da essi anticipate sono conteggiate dai distretti nei rendiconti mod. 400, di cui al n. 25, a carico del bilancio della guerra.

Le ricevute dei Sindaci sono esenti dalla tassa di bollo.

Nascendo contestazioni che non possano risolversi fra distretto e Comune, se ne riferirà al Ministero della guerra (Segretariato Generale).

24. I registri inviati dai Sindaci ai distretti a giustificazione della spesa rimarranno presso i distretti.

In occasione di altre chiamate alle armi, per le quali sia stabilita la concessione dei soccorsi, i registri non esauriti saranno rinviati ai Sindaci rispettivi e sul frontespizio dei medesimi dovrà essere apposta una dichiarazione firmata dal comandante del distretto, nei seguenti termini:

« Il presente registro, per la chiamata dei militari della « classe..... incomincia a valere dal foglio n...... »

. . . .

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente.*

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con Regi decreti dell'11 giugno 1899:

I seguenti ufficiali in posizione di servizio ausiliario sono promossi al grado superiore, dal 16 luglio 1899.

Stato maggiore generale.

Maggiore generale promosso tenente generale:
Toretta cav. Carlo.

Colonnelli promossi maggiori generali:
Operti cav. Gio. Battista — Ricciardi cav. Ettore, (corpo sanitario militare).

Arma dei Reali carabinieri.

Tenente colonnello promosso colonnello:
Bianchi cav. Cesare.

Maggiore promosso tenente colonnello:
Pellabruni cav. Alfredo.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Manconi cav. Giuseppe — Vigliero cav. Carlo — Segala cav. Angelo — Montaldo cav. Saverio — Virdis Campus cav. Antonio — Bovone cav. Luigi.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Vialardi cav. Francesco — Bosio cav. Clemente — Pizzigoni cav. Giuseppe — Lanza cav. Felice — Galli della Loggia conte Ferdinando — Martini cav. Agostino — Tirinanzi cav. Serafino — Santi cav. Eugenio — Morozzo della Rocca cav. Federico — Prati cav. Giuseppe — Sgrò cav. Giuseppe — Tergolina nob. Alessandro — Fracchia cav. Michelangelo — Göstel cav. Augusto — Sanavio cav. Mansueto.

Arma d'artiglieria.

Capitani promossi maggiori:
Balestreri cav. Giuseppe — Buggino cav. Tommaso — Cerioli cav. Giovanni.

Arma del genio.

Maggiore promosso tenente colonnello:
Stanzani cav Giovanni.

Personale permanente dei distretti.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Nicolosi cav. Gaspare — Gervasi cav. Giuseppe — Bresca cav. Tito — Pellacani cav. Tommaso — Bozini cav. Vincenzo — Savini cav. Gaetano — Russo cav. Gustavo — Dalzio cav. Antonio — Forlani cav. Antonio — Levi cav. Luigi — Rossi cav. Virginio — Gallina cav. Carlo — Bruni cav. Ambrogio.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Fabris cav. Tristano — De Angelis cav. Odoardo — Campo cav. Pasquale — Manenti cav. Emilio — Parodi cav. Giuseppe — Giordano Orsini cav. Michele — Ghè cav. Cesare — Scalfaro cav. Raffaele — Tocco cav. Felice — Accornero cav. Leopoldo — Gatti cav. Giuseppe — Mancarella cav. Giuseppe — Vermigli nob. Antonio — Venier conte Marco Antonio — Buzati cav. Angelo — Galisi cav. Nicola — Verrone cav. Giovanni.

Capitani promossi maggiori:
Migliaccio cav. Isidoro — Orrù cav. Giuseppe.

Personale delle fortezze.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Carbognani cav. Tancredi — Bertini cav. Giov Battista.

Maggiore promosso tenente colonnello:
Beghi cav. Ernesto.

Corpo Sanitario militare.

Capitani medici promossi maggiori medici:
Garrone cav. Giuseppe — Cherubini cav. Edoardo — Seqùi cav. Emanuele — Carotenuto cav. Domenico — Satti cav. Nicola.

Corpo di Commissariato militare.

Tenenti colonnelli commissari promossi colonnelli commissari:
Treanni cav. Achille — Marzano cav. Vincenzo.

Corpo Contabile militare.

Maggiori contabili promossi tenenti colonnelli contabili:
Bouffier cav. Pietro — Cerri cav. Andrea — Bouffier cav. Cesare — Grassi cav. Giovanni Battista — Poggi cav. Gustavo — Trumpy cav. Gaspare.

Capitani contabili promossi maggiori contabili:
Vassallo Giovanni Battista — Pepe cav. Melchiorre — Rocci cav. Francesco — Galbiati cav. Guido — Dalla Meschina cav. Giulio — Longo cav. Domenico — Rossi cav. Giuseppe — Barbagallo cav. Eugenio.

Corpo veterinario militare.

Maggiori veterinari promossi tenenti colonnelli veterinari:
Battaliotto cav. Giacomo — Regis cav. Giovanni.

Capitano veterinario promosso maggiore veterinario:
Fasano cav. Lorenzo.

Ufficiali di complemento.

I seguenti ufficiali di complemento sono promossi al grado superiore.

Arma di fanteria.

Sottotenenti promossi tenenti:

Castelfranchi Augusto — Cianci Raffaele — Schneider Roberto — Riera Ernesto — Schiagno Carlo — Gianna Giov. Battista — Bisazza Giuseppe — Scrinzi Giovanni — Petrucci Stefano — Viarana Emilio — Pasini Eugenio — Nesi Vitaliano — Portulano Giuseppe — Poli Costantino — Campisi Oreste — Levi Carlo — Renda Francesco — D'Incà Pietro — Vento Sebastiano — Bicinocchi Francesco — Castelnuovo Ugo — De Pertis Bonaventura — Sannoner Alfredo — Gaglio Alfonso — Carnevale-Miino Gaudenzio — Frontini Aquilino — Nicoletti Baldassare — Della Valle Fortunato — Musone Emilio — Schiavo Vincenzo — Vannucchi Arturo — Fortuna Giovanni — Villa Francesco — Bordonali Giuseppe — Garlanda Valerio — Camilotti Ovidio — Sepe Aurelio — Tretti Andrea — Camilotti Giacomo — La Placa Giuseppe — Formiggini Davide — Malagoli Gustavo — Salvarani Domenico — Picchetti Massimino — Frette Lorenzo — Costantino Lorenzo.

Pittoni Enrico — Scarabellin Giacomo — De Castro Arnaldo — Buscalioni Pietro — Alfieri Gio. Battista — Luzi Francesco Gennaro Uberto — Volonteri Giulio — Lanza Arturo — Carrelli Giuseppe — Davico Romeo — Conti Emilio — Colombo Giunio — Busmanti Leopoldo — Ferraris di Celle Federico — Parato cav. Ernesto — Graziano Onofrio — Inguglia Giovanni — Rossi Doria Ennio — Annaloro Paolo — Severino Antonino — Guli Domenico — Merlano Pio — Patreso Pietro — Marengo Vincenzo — Macoolin Salvatore — Monterisi Donato — Merlo Pio — Martorana Antonino — Nociti Vincenzo — Pagani Francesco — Calzavara Ferdinando — Pantano Giuseppe — Benassi Pio — Conte Ernesto — Ferri Angelo — Pino Clemente — Marchi Domenico — Toldo Giovanni — Ramelli Cesare.

Olivari Riccardo — Recchia Giuseppe — Gnesutta Ettore — Serra Pietro Luigi — Santi Ernesto — Cametti Alberto — Bettini Ernesto — Magni Francesco — Masini Placido — Palumbo Vincenzo — Galbardi Luigi — Frezza Giovanni — Distefano Santo — Torriani Lorenzino — Scarpa Francesco — Fontana Luca — Frumento Paolo — Cornelio Angelo — Olivo Antonio — Stelluti Francesco — Mora Giuseppe — Mazzeo Guglielmo — Labianca Giuseppe — Voltan Luigi — Barberini Aurelio — Cavigiolio Giovanni — Rossi Arturo — Bordino Carlo — Ventriglia Gioacchino — Cicinelli Tito — Guenza Vincenzo — Cattaneo Rinaldo — Simeone Giulio — Noto Francesco — Rodriquez Francesco — Pinto Giovacchino — De Nisco Giovanni — Sassi Giuseppe — Mezzino Domenico — Malagigi Oreste — Sciti Dino — Grossi Gualtiero — Antonelli Evandro — Grandi Dante — Giorgio Vincenzo — Mazzarella Alfredo — Chiarelli Giuseppe — De Rossi Amedeo.

Taricco Giuseppe — Dalla Chiara Giuseppe — Lombardo Giuseppe — Losa Carlo — Davini Tito Giovanni — Campari Ermelio — Invernizzi Luigi — Battistoni Alfredo — Improta Salvatore — Mattinati Gio. Battista — Polimeni Annunziato — Carletti Rodolfo — Vinciguerra Giacomo — Presti Gaetano — Daniele Giovanni — Parascandolo Pasquale — Andò Oreste — Franchi-Bononi Tullio — Mariani Rodolfo — Lombardo Giuseppe — Casapinta Francesco — Vitali Salvatore — Pazienza Francesco — Radice Gaetano — Giacomelli Augusto — Fontò Carmelo — Fossataro Adolfo — Toschi Raffaele — Carbonaro Gaetano — Nicolai Francesco — Canzoneri Gio. Battista — Lentini Giuseppe — Strano Federico — Amirante Eugenio — Tessari Romolo — Sottocasa Oreste — Corradini Silvio — Legrenzi Tullio — Fagioli Pietro — Andreoli Carlo — Passa Silvestro — Milazzo Francesco — David Antonino — Ajelli Giuseppe — Candiani Ettore — Campari Guido — Massara Gio. Battista — Petroli Paolo — Rapolla Domenico — Bucci Pietro — Conti Alessandro — Onufrio Arturo — Baruffaldi Antonio.

Arma di cavalleria.

Sottotenenti promossi tenenti:

Tesio Federico — Trocchi Pietro — Lieto Alfredo — Rosazza Antonio — Gambardella Adolfo — Civita Carlo — Emo Capodilista Angelo — Giongo Carlo.

Arma di artiglieria.

Sottotenenti promossi tenenti:

Rodini Augusto — Banchero Giov. Battista — Conforti Cesare — Camosso Serafino — Spataro Leonardo — Caffarini Silvano — Palazzini Gustavo — Ambrosini-Spinella Pietro — Parodi Emilio — Oberti Emilio — Vannelli Giuseppe — Bruscò Albino — Nobis Giuseppe — Sorgente Giuseppe — Cartoni Giuseppe — Castellano Vittorio — Speca Baldassarre — Rivera Settimo — Barabino Pietro — Rubbazzer Silvio — Maccari Enrico — Arecco Davide — Polese Jacopo — Filippone Raffaele — Deferrari Giuseppe — Messana Ludovico — Isola Attilio — Badami Michele — Cerruti-Di Castiglione Vittorio — Armanni Ermanno — Romeo Pietro — Bastreri Giuseppe — Bianchetti Pietro — Pignatelli Francesco — Vecchiarelli Riccardo — Miccio Carlo — Grigolato Ermenegildo — Carlucci Carlo — Tagliavini Gerolamo — De Cillis Ettore — Pitruzzella Salvatore — Napoli Federico — Fedeli Carlo — De Angelis Bartolomeo — Borghese Scipione — De Felice Marco Tullio — Cipolla Francesco — Caputi Luigi — Oliva Giacomo — Alinei Giuseppe — Filippi Alberto — Zanninovich Ugo — Gatti Augusto — San Giovanni Luigi — Degli Azzoni Avogadro conte Azzo — Vicini Vittorio — Zannini Alessandro — Campagna Luigi — Ripari Armando — Mazza Carlo — Cosimati Oreste — Di Tullio Giovanni — Vespasiani Pietro — Bucci Filippo — Crisolini-Malatesta Arturo — Ceccarelli Donnino — Pecoraro Eugenio — Troise Nestore — Questa Guido — Maccari Ferdinando.

Arma del genio.

Sottotenenti promossi tenenti:

Böhm Michelangelo — Pacher Giulio — Tropea Giacomo — Rovere Giuseppe — Loria Annibale — Delù Pietro — Mussà Giovanni — Dezza Secondo — Speranza Michele — Pisani Leonardo — Confalonieri Giuseppe — Grazzini Giuseppe — Ferrati Alfredo — Paci Carlo — Di Luzio Giuseppe — Cerimele Federico — Guerra Gaetano.

Bertolio Sollman — Materassi Igino — Piccoli Carlo — Bollardi Augusto — De Lisio Giuseppe — Cappello Serafino — Scalaberni Vincenzo — Lazzoni Beniamino — Nebbia Felice — Riani Ilio — Peracino Ernesto — Nino Giov. Antonio — Lo Monaco Salvatore — Narduzzi Oreste — Prandi Luigi — Ambrosi Sacconi Natali Filippo — Ramella Pietro.

Corpo sanitario militare.

Tenente medico promosso capitano medico:

Pansini Gaspare.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:

Giani Donato — Savignoni Antonio — Benoati Carlo — Abelli Antonio — Vicini Carlo — Garlaschi Giovanni — Buscemi Domenico — Friscia Pasquale — Grassa Antonio — De Luca Ciriaco — Varalda Giuseppe — Masella Salvatore — Crisafulli Guglielmo — Leonardi Giuseppe — Di Lorenzo Giuseppe —

Gramoli Tommaso — Ciuro Bartolo — Bracaloni Giuseppe — Moglini Giulio — Stanziale Rodolfo — Banfi Giulio — Boselli Alfredo — De Flammineis Luigi — Guidelli Casimiro — Corbi Antonio — Parigi Giuseppe — Aldinio Giuseppe — Brigneti Angelo — De Rossi Riccardo — Costa Pietro — Bignami Giovanni — Lupi Giuseppe — Persichetti Michele — Bombicci Luigi — Salvatori Cesare — Biagi Silvio — Bruni Carmelo — Galloni Vincenzo — Giorgetti Giovanni — Marzioli Colombo — Dellepiane Nicola.

Passanisi Giovanni — Perri Raffaele — Foppiano Gio. Battista — Andreis Eugenio — Martino Guglielmo — Agostini Giuseppe — Calderone Carmelo — Angeloni Carlo — Lapati Giovanni — Campanella Enrico — Menzione Eugenio — Varallo Ettore — Dello Strologo Dario — Grumelli Giuseppe — Muratori Eugenio — Colbertaldo Jacopo — Amata Fortunato — Serra Egidio — Lai Francesco — Garofoli Pietro — Paroli Giacomo — Patrizi Giuseppe — Freda Domenico — Sabbadini Arnaldo — Ventura Mario — Pallavicini Antonio — Tricarico Orazio — Salvagnini Ferruccio — Sega Virginio — Morgantini Camillo — Rollino Luigi Silvio — Mucci Francesco — Gianelli Adriano — Marzullo Michele — Mastronardi Giovanni — Paradisi Alfredo — Rossi Giuseppe — Tommasi Jacopo — Cavaggioni Scipione — Cuciole Defendente — Fernando Giovanni.

Corbi Antonio — Pacini Alessandro — Favaro Antonio — Ticozzi Marco — Coggiola Filippo — Piazzoni Pietro — Antonini Antonino — Pollini Giovanni — Lieto Salvatore — Zannelli Giovanni — Colognese Giovanni — Vitali Pietro — Piancastelli Vincenzo — Mazzanti Pietro — Di Bartolo Luciano — Valenti Giuseppe — Reale Biase — Raho Odoardo — Fontana Nicola — Mazza Antonio — Giorgi Ercole — Moramarco Giacinto — Astarita Costantino — Camerini Luciano — Pisani Giacomo — Pagani Emidio — Polestra Francesco — Ottonello Enrico — Corona Pasquale — Fabricatore Giovanni — De Luca Giuseppe — Boccucci Bernardino — Ricci Vincenzo — Salvoni Pietro — Magri Emilio — Alfieri Pasquale — Miletti Michele — Piccinelli Giulio — Di Lorenzo Pietro — Colleoni Gaetano — Scarnecchia Giuseppe — Pace Fulvio — Rondino Antonio — Montesanto Costantino — Sorace Rocco — Colasuonno Serafino — Buonincontro Giuseppe — Toro Filodemo — Pirandello Ettore — Basile Giuseppe — Iannoni Cesare — Calvello Eugenio — Ruberti Quintino — Bifano Enrico — Sambon Luigi — Sesselego Enrico — Mazzarone Alfonso — Coccia Luigi — Del Buono Alberto — Sighinolfi Ugo — Di Giuseppe Pier Camillo — De Magistris Carlo — Crespolani Edgardo.

Corpo di commissariato militare.

Sottotenenti commissari promossi tenenti commissari:

Tatoni Oreste — Ghezzi Luigi — Silvestrini Giovanni — Becchio Eugenio — Manfredonia Nicola — Gasbarri Guido — Tironi Annibale — Candida Ettore — Battistel Agostino — Giacomini Giocondo — Ettorre Federico — Coppo Antonio — Matteucci Emilio — Cattaneo Carlo — De Bonmartini Adolfo — Albertoni Ettore.

Corpo contabile militare.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili:

Massarelli Camillo — Panzani Ezio — Vettori Iacopo — Settimi Giuseppe — Sarg Vittorio — Surrentino D'Afflitto Gennaro — Motta Giuseppe — Pisa Eugenio — David Francesco — Piovano Tito — Lugli Luigi — Altieri Giovanni — Falcone Gaetano — Fossen Angelo — Accorsi Vittorio — Lambiase Vincenzo — Rivabene Enrico — Battaglio Teofilo — Ricciardi Giovanni — Raimondi Zanelletti Ettore.

Corpo veterinario militare.

Sottotenenti veterinari promossi tenenti veterinari:

Azzaroli Arturo — Buratti Antonio — De Mauro Cesare — Bottura Silvio — Carone Achille — Palocski Alfredo — Banzi Umberto — Aggradi Lorenzo — Quintieri Francesco — Curradi Giovanni — Bragadin Alvise — Della Longa Gio. Battista — La Bella Giano — Schena Pietro — De Ruggiero Stefano — Borella Aleto — Dellepiane Enrico — Virgilio Rocco Garibaldi — Faccone Giuseppe — Zacchei Odoardo — Sarzeto Emilio — Pizzi Donatantonio — Simoni Giovanni — Troilo Diodato — D'Adamo Nicola — Foa Ugo — Gigli Dante — Fabbri Crescentino — Giordano Annibale — Musa Ettore — Orlandi Giuseppe — Fricchione Lorenzo — Melloni Iginio — Ceola Luigi — Venturi Enrico — Pupi Carlo — Badile Ernesto.

Ufficiali di milizia territoriale.

Arma di fanteria.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Tentori cav. Aristide — Marotta cav. Cesare — Arcari cav. Francesco — Tur Enrico — Moderni Pompeo — Torcioni Olinto — Guasco Di Bisio marchese Francesco — Nigrelli Angelo — Martelli cav. Oreste — Fabris cav. Pietro.

Sottotenenti promossi tenenti:

Astuti Costantino — Santoni Angelo — Crola Angelo — Corbella Martino — Fasoli Giuseppe — Caponago Del Monte Adolfo — Ricci Ettore — Di Lorenzo Stanislao — Viola Giuseppe — Lazzaroni Giuseppe — Megna Giovanni — Primicerio Eugenio — Presti Carlo — Terinelli Ferruccio — Rosai Giulio — Celesia Gaetano — Scala Eliodoro — Pannacci Luigi — Ferrero De Gubernatis Ventimiglia nobile dei marchesi Giuseppe — Ingannamorte Gaetano — Antonelli cav. Antonio — Scaringi Domenico — Carollo Nicolò — Graziano Salvatore — Opertti Egidio — Protani Scipione — Acerra Felice — Pecoraro Dionisio — D'Alessandro Michele — Bassano Luigi.

Bassani Luigi — Piredda Angelo — Robia Alessandro — Augugliaro Bartolomeo — Cosentini Giorgio — Marra-Mentola Angelo — Giulini Giuseppe — Taccheo-Brière Carlo — Alessandrini Domenico — Campagna Garibaldi — Ghini Alberto — Tomelleri Attilio — Azzarello Filippo — Eugeni Pietro — Avitabile Salvatore — Marcello Leopoldo — Signorile Giuseppe — Coppola Cesare — Rasile Giuseppe — Argenziano Antonio — Calandra Francesco — Piaggio Davide — Magnetta Onorato — Leonardi Giovanni — Gai Alessandro — Federico Alessandro.

Arma di cavalleria.

Sottotenenti promossi tenenti:

Della Torre Di Lavagna conte Giulio — Paganini Attila — Navarelli Ciro — Baldrati Arturo — Signorelli cav. Leopoldo — Negrotto Cambiaso Pier Francesco — De Angelis Domenico.

Arma di artiglieria.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Moretti Alfonso — Crescenzi cav. Ercole.

Sottotenenti promossi tenenti:

Olliaro Giovanni — Ravenna Giulio — Masi Luigi — Minasola Francesco — Silvestri Alessandro — Picinati Eugenio — Pagoni Paolo — Mazzuoli Vincenzo — Garello Alfredo — Novelli Giovenale — Sebastiani Adolfo — Faraci Luigi — Previtera Giovanni — Baldazzi Giuseppe — Lubatti Giacomo — Rognetta Emilio — Ameglio Carlo — Toracca Emilio — Massa Attilio — Bocconi Ettore — Bazzocchi Quinto.

Arma del genio.

Sottotenenti promossi tenenti:
Gini Gaetano — Coltellacci Costantino — Via Giulio — Bettocchi Virgilio — Bellucci Francesco — Poggi Odoardo.

Corpo sanitario militare.

Capitani medici promossi maggiori medici:
Ravogli Augusto — Comelli Pio — Fabrizi Sperello — Gattai Riccardo — Mazzocato Augusto — Biazzi cav. Folchino — Marotta Errico — Ascenzi Rutilio — Maugeri Angelo — Brancaleone cav. Pietro — Zawerthal cav. Wladimiro — Sonnino Davide.
Tenenti medici promossi capitani medici:
Virgilio Enrico — Marcacci Francesco — Zavanone Evasio — D'Antonio Vincenzo — Lazzeri Augusto — Angelini-Paroli Carlo — Voghera Leone — Tonelli Vittorio — Malfatti nob. Emanuele — Ballabene Cesare — Pagani Giuseppe — Pandolfi Arnolfo — Luciani Michele — Gentile Antonio — Gamba Oreste — Caro Orazio — Lessona Filippo — Adamo Mauro — Falcone Biagio — Giovanetti Gio. Battista — Giros Giovanni — Tuttolomondo Angelo — Giusiano Giuseppe — Onesti Umberto — Soncini Arnoldo — De Matteis Francesco — Toderi Pio.
Sottotenenti medici promossi tenenti medici:
Tinozzi Domenico — Caccese Domenico — Natalini Arveo — Laterza Giuseppe — Ceresoli cav. Cesare — Spinelli Leonardo — Tecce Enrico — Vatalaro Bruno — Autiero Domenico — Di Leo Francesco — Campari Giacomo — Ferri Nicola — Sorge Gaetano — Tranquilli Ercole — Clericetti Emilio — Perron Giulio — Taglialatela Leopoldo — Fiore Gaetano — Albanese Echille — Vecchi Alfonso — Nicoletti Francesco — Antonelli Alberto — Lugaro Eugenio — Munda Calogero — Buti Guido — Santucci Paolo — Lutrario Alberto — Brega Pier Giovanni — Pianetti Bernardo — Alfano Luigi — Lembo Giuseppe — Messea Alessandro — Sacchi Carlo — Tedeschi Gabriele — Paviani Giuseppe — Pata Pasquale — Caja Vincenzo — Occhipinti Simone — Gatti Alfredo — Boni Dante — Acconci Alberto — Torre Giuseppe — Massari Giuseppe — Porrini Ernesto — Dotti Francesco.

Corpo contabile militare.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili:
Pagonet Vincenzo — Fierli Giuseppe — Russo Antonio — Politi Prospero — Del Vecchio Giuseppe — D'Alessandro Antonio — Santagata Cristofaro — Morace Pietro — Marchetti Giuseppe — Bevacqua Vittorio — Ricci Antonio.

Ufficiali di riserva.

Con Regi decreti dell'11 giugno 1899:

I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore.

Stato maggiore generale.

Maggiore generale promosso tenente generale:
Delù cav. Vincenzo
Colonnelli promossi maggiori generali:
Francolini cav. Gerolamo — Tixon cav. Leonardo — Radicati Talice di Passerano e di Veveri cav. Gabriele — Galli cav. Italo — Tornaghi cav. Dionigi — Seimand cav. Giuseppe — Rebora cav. Giacomo.

Arma dei carabinieri Reali.

Tenente colonnello promosso colonnello:
Po conte. Pietro.
Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Serra cav. Giacomo — Paulucci march. Luigi.

Arma di fanteria

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Silvestri cav. Annibale — Cortese cav. Emanuele — Filippi cav. Lorenzo — De Mauro Stanislao — Conti Vecchi cav. Luigi — Giuria cav. Oreste — Donati cav. Giuseppe — Francesconi cav. Carlo — Deledda Michele — Cantoni cav. Giovanni — Draghi cav. Luigi — Giusti Giulio — Marchi Luigi — Brusco cav. Giuseppe — Canova cav. Luigi — Messa cav. Giuseppe.
Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Eula cav. Luigi — Roggero cav. Giovanni — Tommasini cav. Giuseppe — Poli cav. Giuseppe — Biestro Luigi — Santoro Agostino — Vicentini Antonio — Plateo nob. Teodegisillo — Baldovino cav. Giovanni — Formento cav. Edoardo — Armici cav. Camillo — Fiorelli cav. Ignazio — Geronimi cav. Giuseppe — Toffanin cav. Francesco — Virano cav. Luigi — Boni Achille — Schiappacassi cav. Siro — Debernardi cav. Alberto.
Gandiglio cav. Giuseppe — Falletti di Villafalletto nob. Pio — Scolari cav. Luigi — Campeis cav. Giacinto — Oggioni cav. Pietro — Gerbino Promis cav. Francesco — Gulli cav. Vincenzo — Tornotti cav. Felice — Pasquero cav. Michele — De Angelis cav. Edoardo — Lerario cav. Virgilio — Oppezzi cav. Bartolomeo — Calvi cav. Antonio — Raspi cav. Ferdinando — Perotti cav. Paolo — Marchisio cav. Maurizio — Bonazzola cav. Ramiro.
Capitani promossi maggiori.
Vignola cav. Adolfo — Gasperini Pilado — Pederzoli Domenico — Lamacchia Francesco — Cataldi cav. Carlo — Calliezzio cav. Gio. Antonio — Agostini Cesare — Zenni cav. Gio. Battista.
Tenenti promossi capitani:
Monticone Vittorio — Curcio Francesco — Carossio Guglielmo — Boschero cav. Giovanni — Lupi Giovanni — Falzone Filippo — Lamarca Giuseppe — Daconto Francesco — Cicchetti Francesco — De Bellis Giuseppe — Ferrario cav. Luigi — Tosini Luigi — Merolla Elia — Longhi Giuseppe.
Sottotenenti promossi tenenti:
Strada Fausto — Primavera Nestore — Fantacchiotti Tito — Volpe Nicola — Bainella Carlo — Barbafiera Gaetano — Caprarella Rocco — Arguri Gabriele — Sucato Francesco — Albanese cav. Carlo — Bardi Arturo — Solofra Saverio — De Velutiis Francesco — De Benedetti Cesare — Corberi Giacomo — Licata Salvatore — Bertone Giovanni — Riccio Vincenzo — Caputi Giambattista — Falcone Pasquale — Ruffa Cesare — Sangregorio Emilio — Gidoni Ulderigo — Mascolo Francesco — Serrao Tommasino — Pelandi Quirino — Palumbo Teodoro — Ranza Luigi — Boraudo Giuseppe — Michelini Leonida — Belletti Aristotile — Felici Romolo — Manfredi Francesco — Avolio Federico — Lodovici Enrico — Europeo Andrea — Fallavena Ettore — Moretto Cesare — Tonati Tommasi — Serrao Letterio — Pieri Massimo — Venuso Vincenzo — Bruno Pietro — Ialacqua Santo.

Arma di cavalleria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli.
Palizzolo nob. Giovanni — Pullè conte Leopoldo.
Maggiore promosso tenente colonnello:
De Bellegard Di Saint Lary nob. Ruggero.
Tenente promosso capitano:
Petra Di Caccuri Raffaele.
Sottotenenti promossi tenenti:
Lucifero Alfonso — Rossi cav. Giuseppe — Beato Alfonso — Morelli Enrico — Moscatelli Nicola — Bergamasco Enrico — Casati march. Antonino — Berni Domenico — Gorno Emilio — Canevaro Carlo — Uboldi Giacomo — Colonna Fede-

rico — Bertero Donato — Osboli Francesco — Abbruscato Antonino — Norsa Angelo — Ciati Luigi — Melato Angelo.

Arma di artiglieria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Ferrara cav. Eugenio — Galletti Di Cadilhac cav. Arturo — Carpani cav. Giuseppe.
Capitani promossi maggiori:
Forma cav. Domenico — Saragoni cav. Ludovico — Titomanlio Bartolomeo — Quattrocolo cav. Gaspare — Pasquale Giorgio — Saibante Lorenzo — Oglietti cav. Amedeo — Salsano cav. Federico — Boggero cav. Silvio — Siracusa cav. Carmine — Ricci cav. Giacomo — Barone cav. Pietro.
Tenente promosso capitano:
Monaco Gaetano.
Sottotenenti promossi tenenti:
Bottini Giuseppe — Giordano Giovanni — Pasqua Primo.

Arma del genio.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Pandolfi Guttadauro marchese Beniamino — Boss cav. Gaetano — Foiadelli cav. Osvaldo — Siglienti cav. Giovanni.
Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Ninchi cav. Arnaldo — Covelli cav. Alfonso — Audino cav. Secondo.
Capitani promossi maggiori:
Borelli Attilio — Montanari cav. Giuseppe — Colombo Giovanni — Salvino Achille — Risso cav. Luigi.
Sottotenente promosso tenente:
Silvestri Antonio.

Personale permanente dei distretti.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Dani cav. Andrea — Fantoni cav. Luigi — Pratesi cav. Dante — Medini cav. Francesco — Lori cav. Giovanni — Logrand cav. Felice.
Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Ravasi cav. Ettore — Alciati cav. Giuseppe — Alessi cav. Tito — Ranieri cav. Nicola — Pancani cav. Faustino — Sala cav. Giuseppe — Tioli cav. Ulisse — Donnini cav. Antonio — Fiocchi cav. Luigi — D'Argenzio cav. Giuseppe — De Benedetti cav. Angelo — Berzetti march. di Murazzano e dei signori di Buronzo, Balocco e Bastia Adriano.
Capitani promossi maggiori:
Colantoni cav. Marcello — Piolti cav. Paolo — Canaperia cav. Pietro — Canegallo cav. Antonio — Negri cav. Enrico — Pavesi cav. Egisto — Salvi cav. Pietro — Roncari cav. Valentino — Segre cav. Marco — Corghi cav. Angelo — Guidotti cav. Luigi — Peona cav. Pietro — Cruto cav. Felice — Sugana nob. conte Gaetano — Botti Contardo — Rossi cav. Giovanni — Perisi cav. Cesare — Franzè cav. Vincenzo — Cammalleri cav. Pietro — Granati cav. Granato — Lavagnini cav. Antonio — Girardi Egidio — Schiavoni cav. Carlo — Stura Alfonso.
Tenente promosso capitano:
Torelli Edoardo.

Personale delle fortezze.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Mocchi cav. Luigi — De Martino cav. Luigi.

Corpo sanitario militare.

Tenente colonnello medico promosso colonnello medico:
Calderini cav. Ferdinando.
Maggiore medico promosso colonnello medico:
Sormani cav. Giuseppe.
Capitani medici promossi maggiori medici:
Marini Tito — Capuano Emilio — Gigli cav. Giovanni — Pandolfi Gaetano — Generali Francesco — Cricchi Evaristo — Melidoro Giuseppe — Picardi Antonio — Lattanzi Angelo — Carboni Raimondo — Coradeschi Scipione — Bonito Giosuè — Marsilio cav. Enrico.
Tenenti medici promossi capitani medici:
Scimemi Erasmo — Carlotto Gio. Battista — Galasso Costantino — Buomo Adalberto — Merlo Luciano — Pittaluga Enrico — La Scola Francesco — Pignatari Salvatore — Marino Tommaso — Boglione Michele — Zuccarelli Angelo — Gelmini Pietro — Console Giuseppe — Arena Antonio — Fabiani Gennaro — Cicchetti Annibale — Pacinotti Giuseppe Massalongo Roberio — Denti Francesco — Biondi Domenico — Di Martino Nicolò — Racchi Gio. Battista — Carignola Gennaro — Lanna Antonio — Guidotti Tullio — Caggese Giacomo — Armandi Carlo.
Sottotenente medico promosso tenente medico:
Cerroti Abele.

Corpo di commissariato militare.

Maggiori commissari promossi tenenti colonnelli commissari:
Bonetti cav. Guglielmo — Minozzi cav. Ernesto — Belvione cav. Giovanni.
Tenente commissario promosso capitano commissario:
Cantoni Ettore.

Corpo contabile militare.

Maggiori contabili promossi tenenti colonnelli contabili:
Gallo cav. Alessandro — Berardinelli cav. Rocco — Crespi cav. Antonio.
Capitani contabili promossi maggiori contabili:
Agosti cav. Giuseppe — Caputo cav. Carlo — Gobbi cav. Adolfo — Ramorino cav. Emanuele — Zanella cav. Giacomo — Paganini Antonio — Castelli cav. Anacleto — Geminiani Raffaele — Sansoni cav. Cesare — Michieletto cav. Valerio — Tornaghi Ernesto — Chiera cav. Carlo — Rossi cav. Giuseppe — Gottardi cav. Cesare — Barra Caracciolo cav. Alfonso — Pagani cav. Eugenio.
Tenenti contabili promossi capitani contabili:
Maioli cav. Icilio — Ferretti Giovanni — Fantacchiotti Alessandro — Maero Napoleone — Principi Antonio — Rosa Giovanni.
Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili:
Gasperini Giuseppe — Viale Giovanni Battista — Grillo Riccardo — Gibboni Vincenzo — Salvetti Cosimo — Palomba Sebastiano — Di Pietro Felice — Benelli Gioacchino — Sanna Paolo — Liverani Raffaele — Murino Francesco — Altieri Alfonso — Di Gilio Giacomo — Guermani Ruggero — Marcucci Napoleone — Di Blasi Lodovico — Bartilotti Salvatore — Muzzi Luigi — Varese Enrico — Salvatore Giuseppe — Androsio Vincenzo — Grappiolo Giuseppe — Cavalleri Giuseppe — Cardellino Giacinto — Guicciardi Giuseppe — Savoia Pietro — Granadini Alfredo — Vecchietti Elpidio — Giorgini Cesare — Fiorentini Fiorentino — Federico Pietro — Sussi Enrico — Battinelli Luigi — Antonielli Giuseppe — Soressi Carlo — D'Arienzo abriele — Cacciatore Armando — Germi Gerardo — Carini Carmelo — De Falco Francesco.
Santoro Vito — Lanfranco Giovanni Battista — Oletta Lorenzo — Bartoli Luigi — Castelfranchi Sabbatino — Manzelli Antonio — Spiombi Francesco — Rossi Vincenzo — La Valle Pasquale — Serra Vitaliano — Franco Enrico — Muzioli Giovanni — Zaccari Luigi — Durbò Raffaello — D'Anna Michele — Mauro Vincenzo — Graffagnini Evaristo — Samori Arduino — Roncagli Gustavo — Coppini Pietro —

Milani Michele — Marini Giovanni — Maria Vandalino — Garda Vito — Marsilii Vincenzo — Giardina Gioacchino — Ferrari Emilio — Veronese Michele — Dell'Aversano Raffaele — Urso Raffaele — Melillo Matteo — Boccaleri Giuseppe — Coco Achille — Sancò Davide — Ciao Antonino — Mastrandrea Giovanni — Bonfatti Giuseppe — Tripodi Giuseppe — Cufaro Emidio — Carpentieri Vincenzo.

Sebastiani Vincenzo — Garimberti Ulrico — Bertoni Giovacchino — Ungania Domenico — Casali Vittorio — Carfagna Erminio — Panebianco Saverio — Boselli Silvio — La Gala Michele — Lattuada Domenico — Bersellini Aristodemo — Boero Antonio — Ferranti Ugo — Righini Luigi — Santella Giovanni — Camplani Ottorino — La Vecchia Francesco — Antezza Serafino — Pesci Gaetano — Grati Geniale — Pasqui Giuseppe — Guiduzzi Primo — Tarantini Vincenzo — Renza Eloardo — Gianaroli Giuseppe — Torrice Crescenzo — Pasquini Vitaliano — Mazzali Lino — Urna Salvatore — Casciani Giuseppe — Virgilio Enrico — Boassi Enrico.

Corpo veterinario militare.

Tenente colonnello veterinario promosso colonnello veterinario:
Ricci cav. Nicola.

Maggiore veterinario promosso tenente colonnello veterinario:
Bertacchi cav. Giuseppe.

Capitano veterinario promosso maggiore veterinario:
Cicconi cav. Beniamino.

Sottotenenti veterinari promossi tenenti veterinari:
Merlini Giuseppe — Beretta Pasquale — Scardinale Michele — Giachino Giuseppe — Forasassi Marco.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Nel concorso bandito col decreto del 2 marzo u. s., per due posti di Assistente nell'Ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica, sono stati dichiarati eleggibili, con le seguenti classificazioni, i candidati:

1° Cancani D.r Adolfo	con punti	30	su	30
2° Bortolotti D.r Ettore	»	28	»	»
3° Monti D.r Virgilio	»	25	»	»
4° Brucchietti D.r Giuseppe	»	23	»	»
5° Ercolini D.r Guido	»	22	»	»
» Marini D.r Ludovico	»	22	»	»
6° Morano D.r Francesco	»	22	»	»
» Rota D.r Antonio	»	22	»	»
7° Pignatari D.r Francesco	»	18	»	»

Nel concorso bandito col decreto del 9 dicembre 1898, per il posto di direttore dell'Osservatorio Geodinamico di Rocca di Papa, sono stati dichiarati eleggibili, con le seguenti classificazioni, i candidati:

1° Agamennone D.r Giovanni	con punti	30	su	30
2° Cancani D.r Adolfo,	»	26	»	
3° Oddone D.r Emilio,	»	24	»	

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 6 corrente in Roma, via S. Eufemia, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo.

Roma, li 8 luglio 1899.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 861,441 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 75, al nome di Fedeli Maria fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Fedeli Costantino fu Bartolomeo, domiciliato in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fedeli Ieannette-Frederica-Maria fu Giuseppe, ecc., ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 giugno 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,182,672 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10,000 e N. 1,182,987 per L. 1600, al nome di Sineo *Vincenza* fu Emilio, *nubile*, dom. in Torino, e la seconda vincolata per reddito militare pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Viglietti Mario Camillo, ufficiale nel R. Esercito, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sineo *Carolina-Giuseppina-Vincenza-Luigia* detta Vincenza fu Emilio, *minore*, sotto la tutela di Voli Luigi, ecc. ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 giugno 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,007,418 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 15, al nome di *Chavarino* Giovanni fu Battista, domiciliato a Camerana (Cuneo), libero, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Chiavarino* ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 giugno 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 10 luglio, a lire 107,17.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal 10 a tutto il 16 luglio 1899, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 107,18.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

8 luglio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 °/₀ *lordo*	100,27 ¹/₄	98,27 ¹/₄
	4 ¹/₂ °/₀ *netto*	112,60	111,56 ¹/₂
	4 °/₀ *netto*	99 98	97,98
	3 °/₀ *lordo*	63,31 ¹/₃	62,11 ¹/₃

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE III. — *Industrie e Commerci*

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso per titoli e per esami alla cattedra di professore ordinario di Architettura navale presso la Regia Scuola Superiore Navale di Genova, con l'annuo stipendio di L. 5000 (cinquemila).

Qualora però la Commissione giudicatrice non ritenesse eleggibile a professore ordinario alcuno dei concorrenti, potrà proporre che la nomina sia fatta per professore straordinario con lo stipendio di L. 3000.

Il concorso avrà luogo secondo le norme prescritte dall'articolo 36 e seguenti del Regolamento della detta Scuola, approvato con decreto Ministeriale del 26 aprile 1894.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero d'Agricoltura e Commercio non più tardi del 31 ottobre 1899.

Ogni domanda presentata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno essere in numero di cinque copie per farne la distribuzione ai componenti la Commissione giudicatrice.

Roma, il 24 giugno 1899.

Il Ministro
SALANDRA.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa tedesca commenta in termini simpatici la visita dell'Imperatore a bordo dell'*Iphigenie* e le accoglienze fatte a Gugliemo II.

Il *Tageblatt* mette in rilievo l'importanza di questo avvenimento alla vigilia dell'Esposizione del 1900. Esso insiste sulla comunanza degli interessi coloniali e marittimi della Francia e della Germania, la quale comunanza implica un accordo contro l'Inghilterra.

La *Kölnische Zeitung*, in un articolo evidentemente ispirato, dice che quest'atto di cortesia è una nuova prova di quanto siano migliorati i rapporti tra la Francia e la Germania; che l'incontro non è dovuto semplicemente al caso; che il Governo francese ha preparato quest'atto di cortesia dopo matura ponderazione, perchè l'incontro era stato già preannunziato nel *Memorial diplomatique* del 2 corrente.

« La visita dell'Imperatore a bordo dell'*Iphigenie*, e lo scambio di dispacci col Presidente Loubet, prosegue la *Kölnische*, formano un confortante corollario alla Conferenza per la pace. Benchè a quell'avvenimento non debba attribuirsi esagerata importanza, pure è innegabile che l'incontro di Bergen potrà concorrere a favorire notevolmente le pratiche diplomatiche per ristabilire tra la Francia e la Germania relazioni amichevoli.

« Il fatto che l'Imperatore Guglielmo ha invitato a bordo dell'*Hohenzollern*, non soltanto il comandante e gli ufficiali dell'*Iphigenie*, ma anche un buon numero di cadetti di marina francesi, è un atto di cortesia che va molto più in là dei limiti soliti di siffatte manifestazioni.

I giornali francesi, sebbene non unanimi nell'apprezzamento del fatto, ne rilevano però l'importanza. Il *Figaro*, ad esempio, scrive:

« Ora si accuserà il Presidente della Repubblica, Loubet, di avere vergognosamente abbassato la bandiera francese dinanzi all'Imperatore Guglielmo II. Noi non siamo troppo ottimisti nelle nostre speranze circa le conseguenze dell'incontro a Bergen fra il *yacht Hohenzollern* e l'incrociatore francese *Iphigenie*. Però affermiamo che un riavvicinamento tra la Francia e la Germania sarebbe molto desiderabile, specialmente in quanto concerne gl'interessi coloniali ».

I giornali inglesi, nel commentare la visita, constatano che un avvicinamento tra Francia e Germania diminuirebbe le probabilità di guerra ed aggiungono che questo avvicinamento sarebbe accolto con soddisfazione dagli inglesi perchè in Inghilterra si desidera il mantenimento della pace.

In Austria il fatto ha prodotto la migliore impressione. La *Neue Freie Presse* scrive in proposito:

« È un grande successo della campagna in favore della pace il fatto che francesi e tedeschi cominciano a comprendersi meglio.

« L'Austria che vuole la pace e che è strettamente unita all'Impero germanico, non può che guadagnare se relazioni di fiducia si stabiliscono tra la Germania e la Francia.

« È venuta per l'Europa l'epoca della pace ».

***

Telegrammi dei giornali austriaci da Sofia spiegano come ebbero origine le voci telegrafate di gravi disordini che sarebbero scoppiati in Bulgaria.

Essendosi sparsa la voce — dicono questi telegrammi — che il Principe Ferdinando intende sanzionare la legge votata dalla *Sobranje*, legge con cui si cedono le ferrovie bulgare in appalto alla Società delle ferrovie orientali, l'agitazione all'improvviso si è fatta vivissima, minacciosa. I 48 deputati dell'opposizione hanno pubblicato un proclama al popolo in cui dicono ch'essi hanno lottato con ogni mezzo contro la venduta maggioranza della *Sobranje*, la quale vuole il disastro economico del paese; ed eccitano quindi il popolo a difendere i suoi diritti. Il proclama dice ancora che il Principe Ferdinando non è estraneo al turpe mercato ed egli dev'essere ritenuto come il primo responsabile.

Ebbero luogo numerosi comizi popolari di protesta. I socialisti e gli studenti preparano clamorose dimostrazioni. Nelle campagne come nelle città dell'interno l'opposizione va guadagnando terreno. Un numeroso comizio in cui si gridò « abbasso il Principe e morte a Grekoff e a Radoslavoff » venne sciolto con la forza.

La gendarmeria è tutta mobilizzata e i militari in parte consegnati. Il *Konak* principesco e le case dei Ministri sono custodite da soldati. La guardia interna del palazzo venne notevolmente rinforzata. I Ministri ebbero frequenti conferenze col Principe, il quale dicesi sia indeciso se debba firmare o no la legge sulle ferrovie.

Prima di partire per il castello di Eusinograd, ove accompagnò la madre Principessa Clementina e i figli, il Principe ricevette alcuni deputati d'opposizione e promise loro che, al suo ritorno, esaminerà la protesta presentatagli e intanto raccomandò la calma, pregando i deputati di tranquillare gli animi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

L'incendio dell'Esposizione di Como. — L'Esposizione di Como occupava un'area di sessanta mila metri quadrati, sulla ridente spianata del campo Garibaldi, in riva al lago, avendo per isfondo i colli che separano il Comasco dalla Svizzera.

Il grande edificio, opera dell'architetto Eugenio Linati, in istile impero, corrispondente appunto all'epoca delle scoperte voltiane, era anche un pregevole lavoro d'arte.

I corpi laterali dell'edificio erano sormontati da due torri, alte una quarantina di metri, raffiguranti due pile voltaiche, sorrette da rane simboleggianti il genio di Galvani.

Dal salone centrale, decorato da uno splendido affresco del pittore Campi, si diramavano le varie gallerie, occupanti 14 mila metri quadrati. Nella prima galleria erano esposti i prodotti serici delle varie regioni d'Italia; nelle altre si ammirava l'esposizione delle più importanti scoperte magnetiche ed elettriche, nella quale erano rappresentati i più importanti stabilimenti elettrici d'Europa. Importantissima era la galleria del Ministero della Marina, dove sembra sia cominciato l'incendio.

I cimelii di Volta erano raccolti in una palazzina a parte, costruita pure dal Linati, in istile impero. Vi erano state trasportate le macchine preziose che servivano agli esperimenti di Volta, custodite finora in parte a Milano dall'istituto lombardo di scienze e lettere, in parte dall'Università di Pavia e dal museo civico di Como. Oltre una raccolta di libri, opuscoli, diplomi, incisioni del tempo di Volta, la palazzina racchiudeva un quadro del Bertini rappresentante Alessandro Volta nell'atto di spiegare la pila a Napoleone I e un'altro del Rinaldi rappresentante Volta che inventa la pila.

— L'*Agenzia Stefani* in data da *Como*, 8, comunica i seguenti dispacci:

Si conferma che, nell'incendio dell'Esposizione Serica ed Elettrica, non vi fu alcuna vittima.

Dei cimeli voltiani furono salvati solamente la spada da senatore, dono di Napoleone I, l'orologio, una decorazione ed altri ricordi personali di Volta.

L'Esposizione Artistica e Sacra, il cui edificio si trova in prossimità della distrutta Esposizione Serica e di Elettricità, è completamente salva.

— Il Re telegrafò al presidente dell'Esposizione esprimendo il suo dolore e quello della Regina per la immensa sciagura che colpì al cuore Como.

Il Re telegrafò pure al vescovo e gli domandò notizie dell'Esposizione Sacra che è integralmente salva.

Il Comitato dell'Esposizione, riunitosi, deliberò di non interrompere le onoranze a Volta.

Si terrà un Congresso internazionale degli elettricisti e si eseguirà il nuovo oratorio del Perosi. Vi saranno anche grandi convegni sportivi.

L'incendio, che è durato soli quaranta minuti, distrusse 14,000 metri quadrati di edificio.

— Il Sindaco ha ricevuto il seguente dispaccio dell'on. Pelloux, presidente del Consiglio: « Apprendo con dolore il disastro che ha colpito Como. L'incendio dell'ammirabile esposizione dovuta all'ardita iniziativa di codesta città, così benemerità per l'industria nazionale, è un vero lutto pel lavoro italiano, lutto a cui prendo vivissima parte ».

Avviso agli industriali — L'Amministrazione delle ferrovie, dei telegrafi e del porto di Alessandria di Egitto ha indetto l'appalto per la fornitura degli attrezzi e materiali metallici e di altre specie.

Il termine per presentare le offerte è stabilito al 14 agosto prossimo venturo.

Il capitolato di appalto e l'elenco delle quantità e qualità dei materiali da provvedere con i campioni sono visibili al R. Ministero di Agricoltura e Commercio, ufficio d'informazioni commerciali.

Necrologio. — Ieri l'altro è morto a Parigi il comm. Costantino Ressmann, senatore del Regno.

Era nato a Trieste nel maggio del 1832.

Compiè la sua carriera in diplomazia e dopo aver tenuti importanti posti in varie Ambasciate, fra cui quella di Londra della quale fu per molto tempo primo consigliere e poi reggente, venne nominato Ambasciatore, nel luglio 1892, a Parigi, rimanendovi fino al 1895.

Da tale anno ad oggi restò a disposizione, e sebbene gli fossero offerte altre Ambasciate, non volle accettare alcun posto nella diplomazia.

L'anno scorso fu nominato senatore del Regno.

È morto circondato dagli amici più intimi.

Appena avvenuto il decesso, ne fu avvertita l'Ambasciata italiana.

Fra le carte dell'estinto fu trovato il testamento.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 8. — Il Tribunale Correzionale condannò a tre anni di carcere, Decrion, riconosciuto colpevole di aver voluto consegnare ad una Potenza estera documenti relativi alla nuova artiglieria.

CAPO, 8 — Il Primo Ministro, Schreiner, ha dichiarato, in un'intervista, di considerare come sufficienti e soddisfacenti le proposte di riforma della franchigia elettorale a favore degli *Uitlanders*, approvate dalla Repubblica Sud-Africana.

LONDRA, 8. — Il Principe di Galles, in occasione del cente-

nario della rivista passata nel 1799 da Giorgio III, ha passato in rivista a Saint James Park 27,000 volontari.

PARIGI, 9. — Tutti i giornali, annunziando la morte del comm. Costantino Ressmann, rilevano le sue simpatie per la Francia.

MADRID, 9. — Contrariamente alle assicurazioni dei giornali, in questi circoli ufficiali si smentisce formalmente che una crisi Ministeriale sia imminente

PRETORIA, 9. — Il Volksraad ha tenuto due sedute segrete ed ha nominato una Commissione incaricata di esaminare i progetti del Governo.

PARIGI, 9. — Il *Matin* pubblica una lettera del Principe Enrico d'Orléans, il quale si augura che tutti i Francesi accettino la sentenza del Consiglio di guerra di Rennes e si uniscano per assicurare il successo della politica estera della Francia.

MADRID, 9. — Un dispaccio ufficiale da Manilla annunzia che 30 prigionieri spagnuoli militari e 17 borghesi sono stati posti in libertà dagli insorti.

PECHINO, 9. — Il Ministro d'Italia, marchese Salvago-Raggi, è stato ricevuto, col cerimoniale d'uso, dall'Imperatore, al quale ha presentato le sue lettere credenziali.

LONDRA, 10. — La Commissione parlamentare monetaria ha approvato il tipo aureo, come unico tipo monetario per le Indie. In un *meeting* di 2000 democratici e socialisti che si tenne a Trafalgar-square, si protestò per l'intervento dell'Inghilterra contro i Boeri.

BELGRADO, 10. — Parecchi ecclesiastici, fra i quali l'arciprete Milic, sono stati arrestati.

Knezevich riconosce completamente la sua colpabilità e dichiara che venne istigato a commettere il reato da radicali eminenti.

L'Imperatore Francesco-Giuseppe e la maggior parte dei Capi degli Stati esteri inviarono dispacci di felicitazione al Re Alessandro.

VILLACH, 10. — Un impiegato del Tribunale, certo Hallada, che viaggiava in ferrovia, fu ferito con coltellate nel vagone, svaligiato e poscia gettato nel lago di Ossiach.

Hallada è morto.

PARIGI, 10. — Il *Journal*, in seguito ad insussistenti voci di manomissione delle carte del comm. Costantino Ressmann, pubblica un'intervista avuta coll'Ambasciatore italiano, conte Tornielli. Ne risulta:

1° Che le carte distrutte erano semplici lettere intime;

2° Che tre funzionari dell'Ambasciata italiana si sono recati nell'abitazione di Ressmann, dopo la sua morte, ed hanno proceduto ad un esame sommario delle carte rinvenute nei mobili, apponendovi regolarmente i sigilli;

3° Che i tre funzionari si limitarono a prendere il testamento di Ressmann.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 8 luglio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	757,7.
Umidità relativa a mezzodì	31.
Vento a mezzodì	N debole.
Cielo	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 29,3. Minimo 16°.0.
Pioggia in 24 ore	gocce.

Li 8 luglio 1899.

In Europa ancora pressione elevata all'Ovest; 769 Brest; a 757 Costantinopoli.

In Italia nelle 24 ore: barometro qualche poco abbassato al S ed alzato altrove fino a 2 mm.: pioggie e temporali sul continente

Stamane: cielo in generale sereno.

Barometro: 765 Belluno; 763 Venezia, Ancona, Genova, Sassari; 762 Chieti, Livorno, Palermo; 760 Lecce.

Probabilità: venti deboli a freschi del 4° quadrante; cielo in generale sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 8 luglio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio .	—	—	—	—
Genova	$^3/_4$ coperto	calmo	25 7	20 2
Massa e Carrara .	$^1/_2$ coperto	calmo	27 0	16 8
Cuneo	sereno	—	25 5	16 5
Torino	sereno	—	26 6	17 5
Alessandria . . .	—	—	—	—
Novara	sereno	—	30 1	16 8
Domodossola . .	sereno	—	29 0	11 3
Pavia	sereno	—	30 3	15 6
Milano	sereno	—	32 1	17 6
Sondrio	sereno	—	28 8	14 8
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	sereno	—	28 6	16 5
Cremona	$^1/_4$ coperto	—	30 8	18 9
Mantova	sereno	—	29 0	19 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	24 8	12 9
Udine	$^1/_2$ coperto	—	27 1	15 2
Treviso	sereno	—	30 0	18 2
Venezia	$^1/_4$ coperto	calmo	28 2	19 7
Padova	sereno	—	28 3	16 8
Rovigo	sereno	—	30 4	16 9
Piacenza	$^1/_2$ coperto	—	28 3	18 0
Parma	$^1/_2$ coperto	—	29 8	18 2
Reggio nell'Em. .	$^1/_2$ coperto	—	29 0	19 0
Modena	$^1/_4$ coperto	—	27 1	17 7
Ferrara	$^3/_4$ coperto	—	27 4	18 3
Bologna	$^1/_4$ coperto	—	26 5	16 7
Ravenna	$^1/_2$ coperto	—	—	17 1
Forlì	$^1/_2$ coperto	—	27 0	18 0
Pesaro	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	24 6	16 5
Ancona	$^1/_4$ coperto	mosso	26 2	19 5
Urbino	$^1/_4$ coperto	—	22 4	16 0
Macerata	sereno	—	25 3	17 5
Ascoli Piceno . .	sereno	—	25 5	16 5
Perugia	$^1/_4$ coperto	—	25 0	16 6
Camerino	$^1/_4$ coperto	—	22 0	14 7
Lucca	coperto	—	28 5	16 4
Pisa	$^3/_4$ coperto	—	28 0	15 6
Livorno	$^1/_4$ coperto	calmo	25 0	17 0
Firenze	coperto	—	28 9	17 6
Arezzo	$^1/_4$ coperto	—	25 9	14 9
Siena	sereno	—	26 9	17 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	q. sereno	—	27 1	16 0
Teramo	sereno	—	23 0	15 4
Chieti	$^3/_4$ coperto	—	22 6	12 0
Aquila	coperto	—	22 5	9 8
Agnone	$^1/_4$ coperto	—	21 2	13 5
Foggia	$^3/_4$ coperto	—	27 0	18 0
Bari	sereno	legg. mosso	25 0	19 5
Lecce	sereno	-	27 0	18 9
Caserta	$^1/_2$ coperto	—	27 7	16 9
Napoli	$^1/_2$ coperto	calmo	24 2	18 0
Benevento . . .	$^3/_4$ coperto	—	27 2	16 0
Avellino	$^3/_4$ coperto	-	25 0	13 8
Caggiano	$^1/_4$ coperto	-	21 9	12 1
Potenza	$^3/_4$ coperto	—	21 6	13 3
Cosenza	$^1/_2$ coperto		29 0	17 0
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	-	20 0	10 0
Reggio Calabria .	coperto	mosso	24 8	19 6
Trapani	$^1/_2$ coperto	calmo	26 1	19 4
Palermo	sereno	calmo	27 9	15 1
Porto Empedocle.	sereno	legg. mosso	25 0	12 5
Caltanissetta . .	—	—	—	—
Messina	$^3/_4$ coperto	calmo	25 5	21 2
Catania	sereno	calmo	25 4	18 4
Siracusa	sereno	legg. mosso	28 6	19 0
Cagliari	sereno	calmo	27 5	16 0
Sassari	sereno	—	25 0	16 5

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.